

Emanuele Zara

# Skorpio: pinne NTT

## Pale facili e scarpette d'autore

Un prodotto interessante, studiato per chi si affaccia al mondo del carbonio. Noi abbiamo provato la versione più morbida, la 25, adatta per fisici longilinei e per scendere fino a quote medie, ma ci sono anche le 30 e le 40, che sono più nervose. Monta la stessa scarpa della Mustang, con la calzata anatomica destra e sinistra

Il marchio Skorpio offre una gamma completa di pinne in carbonio, tutte caratterizzate da un eccellente rapporto qualità/prezzo. Le nuove NTT rientrano in questa filosofia aziendale; si tratta di un modello scomponibile,

che monta la stessa scarpetta utilizzata dalle blasonate Mustang della C4: la prima pinna al mondo a offrire una calzata anatomica differenziata destra e sinistra. La pala, invece, è nuovissima ed è stata studiata sempre dal-

la C4, azienda italiana ai vertici nella realizzazione di manufatti in composito. Oltre all'unione di due pregiati filati di carbonio, il T700 e il T 300, che le strutturano, le NTT sono dotate di bordature guida acqua laterali a pro-

filo costante, dei water rails alti circa 12 millimetri. In definitiva, queste pinne si inseriscono di diritto nella fascia entry level, proponendosi come un'ottima scelta per chi voglia una pala dal layout avanzato con la pala



### La prova in breve

- Condizioni del tempo: ottimali
- Visibilità: circa 15 metri in orizzontale
- Temperatura: 18, 19 gradi in superficie

in carbonio, semplice da usare e a un costo abbordabile.

### MATERIALI E COMPOSIZIONE

Le NTT si avvalgono dei 25 anni di know out C4 in fatto di compositi, sia per la selezione dei materiali, nonché dei sistemi di stampaggio. Il tutto rigorosamente made in Italy. Le pale 100 per cento carbonio, come tutta la linea Skorpio, vengono stampate con il consueto processo produttivo C4 e realizzate in tre durezza, seguendo una laminazione progressiva a spessore differenziato.

Due i tipi di filato di carbonio impiegati: il T 700 (High Tensile) per quanto riguarda il cuore dell'attrezzo, per dare resistenza e nerbo e il filato T 300 per le peli esterne.

Coniugando opportunamente i due tessuti si contengono i costi di produzione, ma si garantiscono sempre pale al 100 per cento di carbonio, leggere ma al contempo resistentissime, capaci di raggiungere una grande

### SCHEDA TECNICA

- Scarpetta:** ergonomica, anatomica, calzata destra e sinistra, priva di longheroni
- Materiale scarpetta:** gomma termoplastica a spessore differenziato
- Pala:** in composito a spessore differenziato, angolo d'innesto di oltre 25 gradi, water-rails a profilo costante da 12 mm
- Materiale pala:** fibra di carbonio T 700 e T 300
- Durezze:** 25 (soft), 30 (medium), 40 (hard)
- Calzate:** 39/40, 41/42, 43/44, 45/46, 47/48



flessibilità e offrire una curvatura di piega accentuata. La resina epossidica che amalgama le fibre serve infine a formare e a strutturare il manufatto.

Lo stampaggio avviene controllando accuratamente pressione di compattamento e temperatura di polimerizzazione in modo d'avere come risultato un composito d'altissima qualità.

I water rails laterali sono alti solo 12 millimetri a geometria costante, una soluzione studiata per rendere queste pinne poco impegnative, facili da usare e

fruibili da tutti.

Per quanto riguarda le scarpette (inventate sempre dalla C4) si è già detto abbastanza. Sono ai vertici del mercato. Il materiale morbido con cui sono stampate è una gomma termoplastica di durezza Shore 60, un elastomero speciale che consente, volendolo, di modificare parzialmente la forma della scarpa stessa. In pratica, lo si può modellare come meglio si crede. La pala che si estende sino al tallone, si innesta sotto la soletta e viene bloccata da due viti in inox.



## Prova in mare

Per il test sono uscito in mare diverse volte e alternando sempre i miei collaboratori, in modo da poter raccogliere più pareri possibile.

Anticipo subito che le NTT (durezza 25) sono pinne entry level, cioè progettate per chi vuole provare cosa significa infilare il piede in una sorta di pantofola e nuotare con una pala in fibra di carbonio. Della scarpetta abbiamo già parlato a lungo, mentre la pala è una novità assoluta. Si tratta di un attrezzo molto morbido, diciamo una 25 extra soft, adatta a fisici leggeri e a chi non scende eccessivamente fondo. Comunque ci sono anche le 30 e le 40, che sono più impegnative e danno maggiore spinta.

Ho il 42 di piede e con un calzare da 3 millimetri adopero scarpette 43/44: la misura è perfetta e, siccome le conosco bene perché le uso tutto l'anno, non le ho neppure legate con il lacciolo di gomma ricevuto in dotazione; non ne ho sentita la necessità. Il mio amico Giovanni, invece, ha applicato due passaggi di corda elastica sul collo del piede perché senza gli dava l'impressione gli sfuggisse un po'.

È una scarpetta davvero modulare e il feeling che si ottiene è unico sia come comodità sia, soprattutto, come sensibilità nell'azione di spinta, segno di un'ottimale distribuzione degli sforzi.

Abbiamo testato le NTT in varie situazioni e sin dal primo contatto con l'acqua notiamo che spingono con una buona restituzione d'energia e non affaticano mai il pescatore. Si possono fare uscite di svariate ore, ad esempio un giorno le ho tenute ai piedi dalle sei di mattina alle quattro del pomeriggio, togliendole solo quando salivo sul gommoni per gli spostamenti. Non ho accusato dolore, dolenzia al piede, nulla, come se indossassi quasi delle calzature da passeggio! A questo ha contribuito la leggerezza d'uso delle NTT che confermano la loro destinazione d'uso.

Nel nuoto orizzontale le scarpette tengono il tallone un po' troppo a galla, la pala fa un leggero rumore nella flessione, ma appena si scende le pinne mostrano tutta la loro efficienza. La falcata di ampiezza media e la flessione parabolica, senza derapage, permette una discesa rapida con

uno sforzo fisico davvero irrisorio. Mentre sprofondo inclino le pale e avverto subito una certa direzionalità; una risposta buona e immediata.

All'atto di risalire da oltre 23 metri di fondo le NTT 25 risultano un po' troppo morbide per i miei gusti, forse per la costituzione e le mie abitudini dovrei montare le 30, ma tolto il leggero ritardo iniziale mordono bene l'acqua e mi portano verso la superficie con una buona progressione. Ci spostiamo su una cigliata di grotto meno fonda e passo le NTT a Giovanni. Lui è più leggero di me e la 25 dovrebbe essere perfetta. Lo seguo in acqua, noto le pale flettersi marcatamente, si piegano ben oltre l'adesivo inglobato sotto la resina protettiva. E sono stabili, si curvano senza mostrare sbandamenti, Giovanni continua e si ferma per un aspetto sui 15/16 metri di fondo.

Attendo la risalita. L'amico appoggia la mano su uno scoglio e si dà la spinta. Non ha troppi chili in cintura e le NTT sembrano ritagliate su misura per il suo modo di nuotare. Sale velocemente, con una falcata sempre di media ampiezza, non troppo accentuata; la pala in carbonio è leggera, pronta, scattante e in circa una quindicina di secondi arriva a bucare

la superficie. Gli chiedo come si è trovato e la risposta arriva immediata: «Belle queste Skorpio, mi piacciono molto, spingono senza forzare troppo le gambe, scorrono bene in mare: me le lasceresti per qualche altro giorno?».

### DIAMO I NUMERI

<b>Livello di finitura</b>	Ai massimi livelli. La superficie della pala mostra una stratificazione delle fibre regolare; la scarpetta è perfetta	★★★★★
<b>Resa in superficie</b>	Le NTT danno il meglio in salita e in discesa, mentre negli spostamenti in superficie pagano un po' lo scotto della conformazione della scarpetta, che non sta completamente immersa	★★★★
<b>Stacco dal fondo</b>	Buono, considerando che la 25 è decisamente morbida e per nulla faticosa da usare	★★★★
<b>Affaticamento muscolare</b>	Non si sa cosa sia	★★★★★
<b>Rapporto qualità/prezzo</b>	273 euro è il costo al pubblico. Direi che sono soldi ben spesi per un simile attrezzo, ideale per chi si affaccia al fantastico mondo del carbonio	★★★★★

Legenda: i giudizi vanno da un minimo di uno a un massimo di sette